

nistratori: prova che pare non abbiano data finora. (*Si ride*).

PRESIDENTE. Veniamo dunque ai voti.

In sostanza l'onorevole Pescetti propone che al quarto capoverso, dopo le parole: « con decreto reale », si sostituiscano le parole: « e su proposta del ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio dei ministri, quelli non elettivi ».

La Commissione ed il Governo non accettano questo emendamento; e siccome l'onorevole Pescetti insiste in esso, io lo metto a partito.

Coloro che accettano questo emendamento sono pregati di alzarsi.

(*L'emendamento del deputato Pescetti non è approvato*).

La Commissione ed il Governo poi d'accordo propongono che il comma terzo dell'articolo 4 sia così modificato:

« L'ufficio di direttore generale è incompatibile con qualsiasi carica parlamentare od elettiva ».

Infine la Commissione ed il Governo accettano che dopo la parola « amministratore » nell'ultimo capoverso, si aggiunga la parola « o consulente », come propone l'onorevole Pescetti.

Metto dunque a partito l'articolo 4 con queste modificazioni.

PANTANO. C'è un'altra modificazione che è già stata accettata dal Governo e dalla Commissione, cioè che al quinto capoverso, dopo le parole « con decreto reale », si aggiunga la parola « motivato ».

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. È vero, l'abbiamo accettata.

PRESIDENTE. Allora metto a partito l'articolo 4 anche con questa aggiunta della parola « motivato », subito dopo le parole « con decreto reale ».

(*È approvato*).

#### Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è composto di dieci consiglieri e del direttore generale.

Fra i consiglieri, quattro saranno scelti fra i funzionari dello Stato: coll'atto della nomina essi cesseranno di appartenere alle rispettive amministrazioni, ma conserveranno l'anzianità e il grado e computeranno il tempo trascorso nel nuovo ufficio per gli effetti delle leggi sulle pensioni.

Gli altri sei saranno scelti fra i cittadini

non funzionari che abbiano dato prove di alta capacità tecnica od amministrativa.

Essi divengono funzionari di Stato coll'atto della nomina ed hanno grado pari a quello dei consiglieri di Stato.

Nel decreto di nomina è designato tra i dieci consiglieri colui che debba tener l'ufficio di presidente del Consiglio di amministrazione e il consigliere che debba sostituirlo in caso di assenza od impedimento.

Le norme per l'esercizio delle attribuzioni del Consiglio di amministrazione sono stabilite nel regolamento per la esecuzione della presente legge.

Il Consiglio di amministrazione si rinnova per un quinto ogni anno. Le prime quattro rinnovazioni si fanno per sorteggio: le altre per compiuto quinquennio. Nel sorteggio per la seconda, terza e quarta volta non si comprendono i già nominati per sorteggio precedente.

I consiglieri uscenti non possono essere riconfermati che per una sola volta.

A quest'articolo c'è il seguente emendamento, concordato fra Governo e Commissione: *Aggiungere*: « Per la validità delle sedute del Consiglio di amministrazione è necessaria la presenza di almeno sette membri, e per quella delle deliberazioni la maggioranza assoluta dei presenti ».

DE NAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA. Onorevoli colleghi, io desidero manifestare le più ampie riserve circa la proposta della Commissione, accettata poi dal Governo, di introdurre nella maniera come è detto nell'articolo cinque, nel Consiglio di amministrazione delle ferrovie, elementi estranei all'Amministrazione dello Stato.

Io ritengo che siano da temere inconvenienti gravissimi.

Comprendo che si tratta di una disposizione la quale si attiene al concetto essenziale della legge; e pur troppo temo che Governo e Commissione non recederanno dalla loro proposta; ma appunto perciò mi limito ad elevare la mia voce, perchè siano chiarite le responsabilità.

Il tema è molto delicato ed io non intendo di indugiarmi sopra di esso. Dare la gestione di una così vasta azienda nelle mani di persone estranee all'Amministrazione, nominate ad arbitrio del ministro, di persone che vanno e vengono nel Consiglio, e a cui si dà la maggioranza, essendo